

SERIE C. Appuntamento alle 16 allo stadio «Turina» per i 24 giocatori a disposizione di Pavanel: due ore più tardi la sgambata che inaugura la stagione e il ritiro a Villa Luisa

Feralpisalò, ci siamo: raduno e primo allenamento

Al momento sono 9 i nuovi agli ordini del neo allenatore dei verdebliù
«Mi ha colpito il progetto di Pasini: sfida affascinante e accattivante»

Sergio Zanca

Nemmeno il tempo di archiviare la chiusura del campionato ed è già raduno. Effettuati tamponi e test sierologici (i primi da ripetere ogni 4 giorni, i secondi ogni 8), i 24 della Feralpisalò sono stati convocati oggi alle 16 al Turina. Dopo l'incontro con staff e dirigenti, saranno riforniti del materiale tecnico per poi sostenere alle 18 il primo allenamento. In serata andranno a Villa Luisa di Portese, che li ospiterà fino al 28 agosto. Niente montagna per la prima volta in 12 anni. Due le sedute quotidiane: alle 9 e alle 18.

NOVE i volti nuovi: gli esperti Bacchetti, difensore abruzzese ex Gubbio, Petrucci, ala marchigiana arrivata dalla Fermana; i giovani Magoni, portiere dal Cilverghe, Bergonzi e Brogni, terzini dall'Altalanta, il centrocampista Gavioli, dall'Inter ma che nello scorso campionato si è diviso tra Venezia e Ravenna; Pinardi, Messali e Valtulini, trio promosso dalla Berretti. Diventeranno 10 col tesseramento del centrocampista Foglia. I confermati sono attualmente 15.

Rinnovato lo staff tecnico. Massimo Pavanel, Diego Zanin, ex attaccante di Lumezzane e Montichiari, e Daniele



Il tecnico Massimo Pavanel, 52 anni: prima stagione alla Feralpisalò dopo l'esperienza alla Triestina

Il modulo? Mi piace cambiare anche nel corso della partita e poter provare soluzioni diverse

Riganti hanno sostituito Stefano Sottili, Cristiano Masitico (tecnico e vice) e Matteo Pantaleoni (preparatore atletico). Per i portieri conferma Federico Orlandi. Il responsabile sanitario è Gabriele Cirillo, l'anno scorso braccio destro di Alberto Ghezzi, che ha cambiato casacca. Restano Marco Bresciani (adde-

tuato), Daniele Cominotti (match analyst), Fausto Balduzzi, Stefano Bosio e Matteo Fusi (fisioterapisti). Ai salutisti Denis Racagni.

La Feralpisalò ha deciso di svecciare i ranghi, e puntare sui giovani. Il neo tecnico Pavanel, in passato alla guida di Verona Primavera, Arezzo e Triestina, la definisce «una sfida affascinante e

accattivante. Avevo altre opportunità, ma il progetto del presidente Pasini mi è piaciuto. C'era la possibilità di allestire una squadra d'alta quota, invece si è preferito puntare su un percorso differente: né lottare per salvarsi né dover conquistare la promozione a tutti i costi, ma avere il coraggio di sperimentare e far crescere».

SUL CALCIO ai tempi del Coronavirus: «Guardando negli ultimi giorni le partite in tv, ho avuto l'impressione che a livello tattico non sia cambiata nulla. Ognuno cerca di portare avanti le proprie idee, e spera di allestire una formazione in grado di dare emozioni. La differenza? L'assenza del pubblico: lo stadio vuoto è davvero brutto. Lo spirito fondamentale sta nella cornice, nel vivere insieme lo spettacolo, nel dolo tra campioni. Spero si possa riprendere presto questa strada».

Pavanel ammette di preferire il 4-2-3-1 e il 4-3-3 ma, al tempo stesso, di non volersi fossilizzare. «Mi piace cambiare, anche nel corso della partita. Spesso, durante la stagione, si trovano soluzioni diverse da quelle prospettate all'inizio. È successo con Spalletti alla Roma, Sarrì al Napoli o Zaccheroni all'Udinese». Il suo idolo è il tedesco Klopp. La chiusura è sul mercato. «La rosa? Ci sarà qualche cambiamento. Chi arriverà dovrà avere la giusta età, essere motivato, e non chiedere la luna». •

Il mercato

Zambelli, futuro in campo Con i gardesani finisce qui

Due anni di contratto da dirigente, dopo la rinuncia a utilizzarlo come calciatore. Marco Zambelli non ha accettato la proposta fatta dalla Feralpisalò. Una decisione che era nell'aria. L'annuncio della definitiva rottura lo ha dato ieri Oscar Magoni. «Il rapporto con Marco si interrompe qua - ha detto il ds gardesano - Rispettiamo la sua scelta, anche se avremmo voluto che restasse con noi, per i suoi valori morali. Peccato».

LA SCORSA ESTATE, al momento della presentazione di Zambelli, il presidente Giuseppe Pasini aveva parlato di automatico prolungamento del contratto da calciatore fino al 2021 nel caso in cui avesse disputato 19 partite su 38. Visto che ne ha collezionato 20 su 27, dimostrando una buona tenuta atletica, la conferma in campo sembrava scontata.

I verdebliù hanno cambiato idea, prospettando un accordo biennale da dirigente, visto che Marco si sta laureando in Amministrazione e organizzazione aziendale all'Università telematica San Raffaele, e possiede le capacità per diventare un manager. Pur allenato dalla proposta, il terzino di Gavardo - 35 anni il 22 agosto - non ha



Marco Zambelli, 34 anni

accettato la soluzione. «Zambelli - ha aggiunto Magoni - è una delle vittime della norma, appena introdotta, che obbliga a mettere sotto contratto un massimo di 22 calciatori, con faggiunta di giovani 2001 o 2002 cresciuti nella società (è il caso del centravanti Mattia Tirelli) o tesserati con la clausola dell'addestramento tecnico, come Niccolò Pinardi, Giovanni Valtulini, Lorenzo Messali, promossi dalla Berretti, o Federico Bergonzi, giunto dall'Inter Primavera. Nel ruolo di terzino, sia destro che sinistro, abbiamo deciso di puntare su quattro ragazzi (titolari e riserve). Così Marco è stato tagliato fuori».

In entrata il centrocampista Fabio Foglia (pronto un biennale dopo lo svincolo dall'Arezzo) e due giovani esterni. Poi servirà un attaccante esperto da affiancare a Miracoli. In uscita il terzino Davide Vitturini, '97, e l'attaccante Marco Bertoli, '99. **SEZA.**